

27 gennaio - Giorno della Memoria

La storia del più infame dei campi olandesi: **Westerbork**

Proiezione del film di Karel Margry e Wolfgang Bauer

Presentazione a cura di Gabriele Fontana

Traduzione e sottotitoli a cura di Sara Ripamonti

Voce fuori campo di Ernesto Valagussa

Musiche eseguite da Marcella Schiavelli

Rielaborazione video a cura di Associazione Culturale Banlieue

Nei pressi di Westerbork, cittadina della provincia di Drenthe, il governo dei Paesi Bassi aveva allestito nel 1938 un campo di accoglienza per rifugiati, provenienti dalla Germania, dall'Austria, dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia. La maggior parte dei rifugiati era di fede ebraica e cercava di sottrarsi dalle persecuzioni naziste scatenate nei loro paesi d'origine. Prima della fine del conflitto vennero internati a Westerbork anche 400 zingari e 400 donne appartenenti al movimento di resistenza. Passarono per Westerbork, per esempio, Anne Frank, Etty Hillesum e anche molti nomi noti della vivacissima scena artistica tedesca degli anni 30, come Dora Gerson e Max Ehrlich entrambi grandi attori di cinema e di cabaret, o come il pianista berlinese Willy Rosen.

Tra il luglio 1942 ed il settembre 1944, praticamente ogni martedì un treno composto da vagoni merci (i cosiddetti «trasporti») lasciava Westerbork con destinazione i campi di sterminio di Auschwitz e Sobibór, del campo di concentramento di Bergen-Belsen e nel ghetto «per anziani» di Terezin.



Nel periodo 1942-1945 un totale di circa 107.000 prigionieri passarono per il campo dal quale vennero organizzati 93 «trasporti». Solo 5.200 sopravvissero, la maggior parte nel ghetto di Theresienstadt e a Bergen-Belsen, oppure liberati a Westerbork il 12 aprile 1945 dalla 2ª Divisione fanteria Canadese.